

MARTEDÌ 4 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Fuoco disceso a noi dall'alto,
Spirito Santo consolatore,
prendi dimora in mezzo a noi,
riempi d'amore i nostri cuori.*

*Siamo stranieri e pellegrini,
siamo viandanti senza una terra,
tu ci conduci al regno eterno
con la parola e con il pane.*

*Suscita in noi la santa ebbrezza,
desta nel cuore canti di lode,
noi narreremo i tuoi prodigi,
ogni tuo dono e il tuo amore.*

*Mostra la gloria del Signore,
chi lo invoca trovi risposta,
dona anche a noi*

*che l'attendiamo
fede e saldezza fino al regno.*

Salmo SAL 119 (120)

Nella mia angoscia
ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita
dalle labbra bugiarde,
dalla lingua ingannatrice.

Che cosa ti darà,
come ti ripagherà,
o lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode
con braci ardenti di ginestra!

Ahimè, io abito straniero
in Mesec,
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo tempo ho abitato
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace,
ma essi, appena parlo,
sono per la guerra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse [ad alcuni farisei ed erodiani]: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui (*Mc 12,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Padre, noi ti preghiamo!

- Padre nostro che sei nei cieli, noi siamo i tuoi figli: tu vuoi che ci sentiamo fratelli e ti invociamo.
- Tu ci esorti alla preghiera vigilante: aiutaci a invocarti non solo con le labbra ma anche con il cuore.
- Donaci la pazienza nel tempo della prova, l'obbedienza perfetta nella gioia e nel dolore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,16.18

Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2PT 3,11B-15A.17-18

Dalla Seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹¹quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, ¹²mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! ¹³Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. ¹⁴Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi

in pace, senza colpa e senza macchia. ¹⁵La magnanimità del Signore nostro consideratela come salvezza. ¹⁷Voi dunque, carissimi, siete stati avvertiti: state bene attenti a non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall'errore dei malvagi. ¹⁸Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell'eternità. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

89 (90)

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

²Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

¹⁰Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi è fatica e delusione;
passano presto e noi voliamo via. **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 12,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹³mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso.

¹⁴Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».

¹⁵Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». ¹⁶Ed essi glielo portarono.

Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». ¹⁷Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 16,6

**Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché, confessandoti non solo a parole e con la lingua, ma con i fatti e nella verità, possiamo entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Di Dio o di Cesare?

I tentativi di mettere alla prova e di trovare elementi di accusa contro Gesù si fanno sempre più frequenti nella parte finale del Vangelo di Marco, facendo intuire che il racconto si avvia verso il suo epilogo. Questa volta il quesito riguarda la legittimità di pagare il tributo ai romani, odiati occupanti della Giudea, impuri e non circoncisi. Nell'episodio della cacciata dei cambiavalute dal tempio, Marco ci aveva sollecitato a ricordare come in questo luogo non erano ammesse effigi con l'immagine idolatrata di Cesare, imperatore e dio; per questo vi proliferavano coloro che cambiavano le monete e ne traevano guadagno. Era già questo un atto curioso, sottilmente ironico: si usano le monete romane nella vita ordinaria, ma non si introducono nel tempio. Proprio questo atteggiamento ci aiuta a entrare nel testo di oggi e la denuncia di questa ipocrisia diffusa anticipa, per certi versi, la risposta di Gesù alla domanda posta chiaramente da farisei ed erodiani, per trovare una crepa nel suo insegnamento e poterlo condannare.

Gesù non entra nel merito se sia lecito o meno pagare le tasse. La sua riflessione è più profonda. Se la moneta romana non si può introdurre nel tempio, spazio della presenza di Dio, tanto che deve essere cambiata con una valuta specifica per il luogo santo, non c'è dubbio che le monete di Cesare siano da *ri-dare* a

Cesare. Ma c'è anche qualcosa da *ri-dare*, da restituire a Dio, che ne è il vero proprietario. A Cesare si restituisce la ricchezza e la potenza del mondo, a Dio si restituisce la sua immagine, che è l'essere umano. Noi stessi, infatti, siamo chiamati a riconoscere che da lui siamo venuti e di lui portiamo l'immagine. È quello che attesta il libro della Genesi: «Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza” [...]. E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (Gen 1,26-27). Padre David Maria Turoldo riscriveva poeticamente questa intuizione della Bibbia: «Vivi di noi. / Sei / La verità che non ragiona. / Un Dio che pena / Nel cuore dell'uomo». Riconoscere che siamo di Dio, che Dio vive e soffre in noi e con noi, e che portiamo impressa nel profondo del nostro essere la sua immagine indelebile, ci rende liberi da tutti i cesari del mondo. Questa consapevolezza colloca la nostra esistenza nella giusta prospettiva, e ci chiede di riconoscere una originaria «appartenenza». Dostoevskij ricordava come l'essere umano non possa vivere senza inginocchiarsi di fronte a qualcuno: se non lo fa davanti a Dio, lo farà davanti ad un idolo.

Signore del mondo, tu hai creato l'uomo a tua immagine perché egli trovasse la piena libertà di amare: accordaci di camminare oggi in questa libertà alla quale ci inviti, affinché siamo tuoi figli e fratelli di ogni uomo in Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Alonio, monaco anacoreta (IV-V sec.); Filippo Smaldone, presbitero (1923).

Ortodossi e greco-cattolici

Metrofane, arcivescovo di Costantinopoli (ca. 326); Giovanni Vladimiro, martire (1015) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Lazzaro, amico del Signore.

Luterani

Morando, evangelizzatore in Alsazia meridionale (1115).

**INGIUSTIZIA
PERPETRATA**

*Giornata mondiale dell'infanzia
vittima di violenza*

Secondo l'Onu, tra il 2005 e il 2022, almeno 120 mila bambini sono stati uccisi o mutilati dalle guerre, quasi 20 al giorno.

In Ucraina, in oltre 2 anni di guerra, sono stati uccisi 560 bambini e feriti 1.200, mentre sono 6,4 milioni quelli che hanno bisogno di assistenza umanitaria.

In Siria, dopo oltre 12 anni di conflitto, sono più di 13 mila i bambini che hanno perso la vita, 600 mila quelli che soffrono di malnutrizione cronica, mentre quasi 2,4 milioni non vanno a scuola.

Ad Haiti si stima che siano 2 milioni le persone, in gran parte donne e bambini, che vivono in aree sotto il controllo di gruppi armati. I bambini sono tra le vittime: uccisi, feriti o reclutati.

In Yemen: tra marzo 2015 e novembre 2022 sono stati uccisi o feriti in modo grave oltre 11 mila bambini, mentre sono 4 mila quelli reclutati dalle parti in conflitto.

In Sudan sono circa 14 milioni i bambini che hanno bisogno di aiuto umanitario, mentre 3 milioni sono in fuga dalla violenza per cercare riparo, cibo e servizi sanitari.

Dal 7 ottobre al 15 novembre a Gaza sono stati uccisi più di 4 mila bambini, mentre 9 mila sono rimasti feriti. In Israele sono 33 i bambini uccisi. A Gaza 1.500 bambini sono risultati dispersi e si presume che siano sotto le macerie (Unicef, Report annuale 2023, in www.osservatoriodiritti.it).